



**Piloni gialli**  
Nelle foto le antenne che si scorgono anche da via Caracciolo e che sono state installate dalla stazione zoologica Anton Dohrn (foto Federica Rispoli)



# Antenne in mare per controllare il Golfo

Sensori e telecamere della stazione Dohrn per valutarne lo stato di salute. In arrivo i robot

**NAPOLI** Suscita curiosità e non passa inosservata la grande boa gialla, dotata di una sorta di antenna, che da alcuni giorni è visibile al largo di via Caracciolo. Un'altra apparecchiatura, analoga alla prima, è comparsa nei giorni scorsi alcune centinaia di metri al largo del litorale tra Napoli e Pozzuoli. Sono uguali a quelle messe davanti via Napoli dall'Osservatorio per controllare il fenomeno del bradisismo. Ma il direttore Giuseppe De Natale spiega che loro non ne sanno nulla. E allora? «Si tratta - svela il mistero Roberto Danovaro, il presidente della stazio-

## Parametri

Le antenne marine daranno in tempo reale tutti i dati relativi al mare di Napoli tra cui la concentrazione di plancton, la temperatura, l'inquinamento. Previsti l'arrivo di robot per i fondali

ne zoologica Anton Dohrn di Napoli - di strutture nostre sulle quali abbiamo iniziato a montare i sensori che ci daranno, in tempo reale, alcune informazioni sullo stato di salute del mare. Quelle classiche, dalla temperatura alla salinità, e quelle più specifiche. Per esempio, la concentrazione del fitoplancton, l'elemento basilare della catena alimentare dell'ecosistema marino, il ph ed altre ancora». Si prevede anche una sorta di Grande Fratello sabbatico. Sulle boe, infatti, saranno montate telecamere che rimanderanno le immagini in

tempo reale. Chiunque, collegandosi ad una specifica sezione del sito della stazione zoologica, potrà dare una occhiata al fondale senza spostarsi neppure dalla poltrona. «Il progetto - prosegue Danovaro - è appena cominciato e la sistemazione stessa delle boe non è definitiva. Quella tra Napoli e Pozzuoli sarà spostata al largo di Portici. Quella in via Caracciolo rimarrà dove si trova adesso. Superato il tempo necessario a che si stabilizzino, inizieremo a montare i sensori». Dai dati, che saranno trasmessi alla stazione centrale attraverso un software, ci si at-

## Cumas

E' la prima stazione multiparametrica da fondo marino in connessione in tempo reale alla sala di monitoraggio dell'Osservatorio Vesuviano che è in funzione nel Golfo di Pozzuoli

tende che arrivino contributi alla migliore conoscenza del mare che bagna Napoli, utili ad attivare strategie sempre migliori per tutelarla.

Nella stessa prospettiva sta per essere avviato il progetto di studio delle profondità marine italiane attraverso robot teleguidati di Ritmare (Ricerca italiana per il mare), finanziato dal ministero per l'Università e per la Ricerca. La prima tappa sarà proprio Napoli. La nave oceanografica, dotata delle attrezzature indispensabili a scrutare profondità tra i 200 ed i 1000 metri, salperà il 14 febbraio. «Nel corso

della campagna - anticipa il presidente della stazione zoologica - i robot scenderanno sui fondali di tre grandi canyon sottomarini. Due al largo di Napoli, il terzo, certamente il più noto, perché è frequentato da capodogli, balene e delfini, tra Cuma e Ventotene. Attraverso immagini e rilievi cercheremo di capire lo stato di compromissione provocato dall'inquinamento, dalla spazzatura e dalla plastica che infestano il mare come la terra, di questi scrigni di biodiversità». Anche questa iniziativa mira ad acquisire dati ed elementi di conoscenza per elaborare misure di salvaguardia. «Difendere il mare - sottolinea Danovaro - significa difendere anche l'uomo, la pulizia dell'aerosol che respiriamo, la salubrità del pesce di cui ci nutriamo e delle acque in cui ci bagniamo».

**Fabrizio Geremicca**

© SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO